



<p>I PASSI DI UN INCONTRO</p>	<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.</p>	<p>Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.</p>	<p>Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.</p>
<p>COME FARLI</p>	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia. Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità. Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita. Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<p>Nucleo di contenuto Cosa deve emergere in ogni fase</p>	<p>Si tratta di provocare gli adulti sul piano personale, di coppia o genitoriale in rapporto al bisogno di comunità e di parola significativa. L'obiettivo è portarli alla consapevolezza che l'esperienza di "popolo che si raduna" (che poi incontreranno nella Parola) in qualche modo lo stanno già vivendo.</p>	<p>Tre sono i nuclei attorno a cui può svilupparsi l'approfondimento: 1. La comunità (la convocazione, l'assemblea...); 2. Le parole e il cibo in comune di cui una comunità vive; 3. La Parola fondante per una comunità.</p>	<p>Si riflette sul fatto che anche oggi il potere convocante della Parola è attivo e può costituirci in comunità, se solo abbiamo la pazienza di sostare a lungo e dare e noi e agli altri il tempo necessario.</p>
<p>Attività Alcune proposte</p>	<p>Non essendo univoco il modo di intendere la parola <i>comunità</i>, si può proporre ai genitori di fare un veloce brainstorming, per farli giungere ad una definizione più o meno condivisa. Dopo questo momento introduttivo, si possono stimolare le persone con domande di questo tipo: C'è un contesto, per così dire, comunitario del quale ti senti parte integrante (parrocchia, vicinato, quartiere, parentado, gruppo di famiglie amiche...)? Ne avverti il bisogno, oppure no e ti basta la tua famiglia? Avverti il bisogno di relazioni significative e di parole di senso?</p>	<p>Si propone la lettura di Neemia e si proiettano o si propongono su un cartellone gli elementi che caratterizzano la riunione descritta nel brano ascoltato, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ riunione di molte persone ○ durata prolungata ○ cambiamento di condizione da prima a dopo ○ presenza di un conduttore o una guida ○ la legge del Signore ○ comprensione delle parole ○ benedizioni ○ pasto e cibo in abbondanza - dare da mangiare 	<p>Nel caso in cui l'incontro sia preceduto o seguito da un pasto in condivisione, si può far rilevare l'eco della analogia con la narrazione proposta (ci raduniamo, ci formiamo tramite una Parola e condividiamo il pasto). Eventualmente, questo pasto comune può essere "ritualizzato", con la preghiera iniziale ben preparata, il momento della distribuzione di cibo e bevande, l'attenzione reciproca...</p>

	<p>Vi incontrate regolarmente o quasi? C'è una ritualità nell'incontro (cose che si fanno solitamente)? Vi partecipi volentieri? Che cosa ne ottieni per la tua vita? Che senso comunitario si vive nei cosiddetti gruppi social o digitali? Questi poggiano su una parola autorevole e significativa che dia loro senso? Hai occasioni di ricevere e scambiare una parola che sia più significativa e fondante e non solo di superficie e di chiacchiera leggera? C'è una parola/Parola attorno a cui tutti ci raccogliamo e nella quale ci riconosciamo? Quali sono i soggetti che oggi sono in grado di radunare le persone attorno ad un valore (il parroco, il politico, lo sportivo, il personaggio televisivo, l'opinionista, Il Papa...)? Le persone possono confrontarsi in piccoli gruppi, se necessario.</p> <p>Altre idee: - si potrebbe aprire l'incontro con l'ascolto di due brani che raccontano un opposto: es. "Uomini soli" dei Pooh e "Viva la gente" (https://www.youtube.com/watch?v=G45s_NTzUE0) oppure "Aggiungi un posto a tavola". - per chi ha a disposizione uno schermo proiettare il trailer del film "L'onda" (https://www.youtube.com/watch?v=ApReTKCfHSc): un gruppo di ragazzi dapprima ostili gli uni gli altri ed infine coesi a tal punto da formare un'unica onda, che tuttavia alla fine diventa pericolosa ed implode (considerazioni anche sulla qualità delle comunità che desideriamo, talvolta pericolose). - ulteriore spunto possibile: la vita social/digitale: verità o immenso inganno di una relazione in etere?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ l'ascolto ○ la ritualità <p>Si propone quindi un esplicito riferimento alla Messa. Gli elementi individuati possono essere confrontati con l'esperienza che si vive nella Messa.</p> <p>La riflessione può essere prima individuale (utilizzando ad es. il testo di seguito allegato) e poi di gruppo.</p> <p>Al termine ci si può soffermare su queste domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa nutre, oltre il cibo, la comunità descritta? • Il radunarsi provoca dei cambiamenti nei partecipanti? 	<p>Ci si può chiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa aggiunge il brano ascoltato ed analizzato alla nostra esperienza di comunità? • Quali possono essere delle ulteriori possibilità per rispondere al bisogno di comunità che le famiglie hanno? • Il gruppo di catechesi dei genitori può assumere questa valenza? • La Messa domenicale può diventare un momento di riunione, di ricostituzione del tessuto comunitario attorno ad una Parola stabile e fondante? • Quali sono le possibilità e disponibilità concrete delle famiglie?
--	---	---	---

<p>Costruiamo l'incontro Le nostre proposte</p>	<p>Narrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Fare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Scoprire:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Celebrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>Accompagnatore Attenzioni verso gli adulti</p>	<p>.</p>		
<p>L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.</p>			

IL BRANO DI NEEMIA A CONFRONTO CON LA MESSA

Dopo molti anni di schiavitù il popolo di Dio può tornare a Gerusalemme e ricostruire il Tempio	Dopo la settimana di lavoro, è domenica, giorno della Risurrezione: Gesù ci invita
Il primo giorno del settimo mese tutto il popolo si raduna come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque	Invitati da Gesù, andiamo a Messa ad incontrarlo in chiesa insieme ai nostri amici
Dicono allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele come guida	Il sacerdote si avvia all'altare, tenendo sollevato il libro della Parola di Dio
Il sacerdote Esdra porta la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e dei bambini che vogliono ascoltare	Anche noi ci raduniamo per ascoltare la Parola di Dio nel nostro cuore
Esdra sta più in alto del popolo, in piedi sopra una piattaforma di legno costruita per l'occasione	Il sacerdote sale sull'ambone e proclama la Parola che scende dall'alto "come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra"
Quando Esdra apre il libro, tutti balzano in piedi. Esdra benedice il Signore e tutti dicono "Amen", alzando le mani	Ci alziamo in piedi e cantiamo l'Alleluia
Poi si inchinano a faccia in giù davanti al Signore e tutto il popolo tende l'orecchio al libro della legge	Ascoltiamo in piedi il Vangelo che vogliamo capire con la nostra mente, annunciare con la nostra voce e custodire nel nostro cuore
I leviti spiegano il senso dei diversi brani e così fanno comprendere la lettura	L'omelia ci aiuta a comprendere la Parola
Esdra con Neemia e i leviti dicono al popolo: "Andate e mangiate. Questo giorno è consacrato al Signore! È un giorno di festa..."	Siamo tutti invitati alla cena del Signore: mangiamo il pane di vita. Preghiamo in silenzio per ringraziare
"...e portate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato..."	Il pane consacrato che avanza viene messo nel tabernacolo. I malati e gli assenti non sono dimenticati
"...Fate festa perchè la gioia del Signore è la vostra forza."	Il prete, dopo averci benedetti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ci congeda: «Andate in pace!»
	La preghiera del Signore ci accompagna ovunque siamo, tutti i giorni della settimana

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.